

Anno 2018

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA

■ Nei primi mesi del 2018, la soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita riprende a crescere leggermente dopo la stasi registrata nel 2017.

■ La stima della quota di persone di 14 anni e più che esprimono una elevata soddisfazione per la propria vita nel complesso passa dal 39,6% del 2017 al 41,4% dell'anno successivo.

■ In aumento anche la quota di persone soddisfatte della propria situazione economica, che raggiunge il 53,0% dal 50,5% del 2017.

■ La soddisfazione per la dimensione lavorativa è stabile: il 76,7% degli occupati si dichiara *molto* o *abbastanza* soddisfatto, sostanzialmente come nel 2017. Sono più soddisfatte del lavoro le donne (77,6%) rispetto agli uomini (76,1%).

■ Nel 2018, aumenta la quota di famiglie che giudicano la propria situazione economica stabile (dal 59,5% del 2017 al 62,5%) o migliorata (dal 7,4% all' 8,1%).

■ Anche il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche familiari mostra segnali di miglioramento: la quota di famiglie che le valuta adeguate sale dal 57,3% del 2017 al 59,0% del 2018.

■ Le relazioni familiari confermano i più alti livelli di apprezzamento: nel 2018 il 90,1% delle persone si ritiene soddisfatto. Elevata e in leggero aumento la quota di individui molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni amicali (dall'81,7% del 2017 all' 82,5%).

■ È stabile e su livelli alti anche la soddisfazione per il proprio stato di salute (80,7% delle persone di 14 anni e più) e per il tempo libero (66,2%).

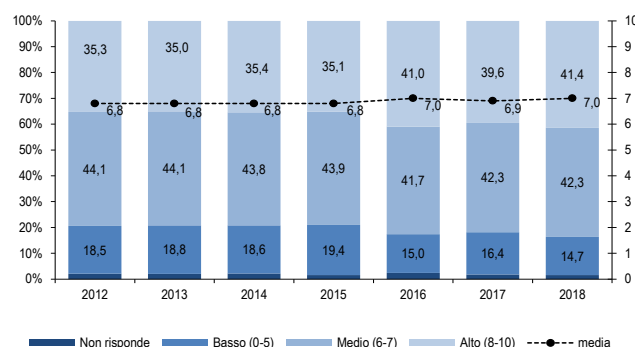
■ Per le relazioni interpersonali prevale un atteggiamento di cautela. Il 77,7% delle persone ritiene che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri mentre solo il 21,0% pensa che "gran parte della gente è degna di fiducia".

■ Le donne sono le più diffidenti: il 19,6% esprime un'opinione improntata a un atteggiamento di apertura verso gli altri, contro il 22,5% degli uomini.

■ La scarsa fiducia verso gli altri si esprime anche con la modesta quota di persone che reputano probabile vedersi restituire da parte di uno sconosciuto il portafoglio eventualmente smarrito (13,1%). La fiducia nella restituzione da parte di un vicino di casa sale invece al 72,1% e quella verso le forze dell'ordine è all'82,8%.

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO

Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre e punteggio medio



Riprende a crescere la soddisfazione per la vita nel complesso

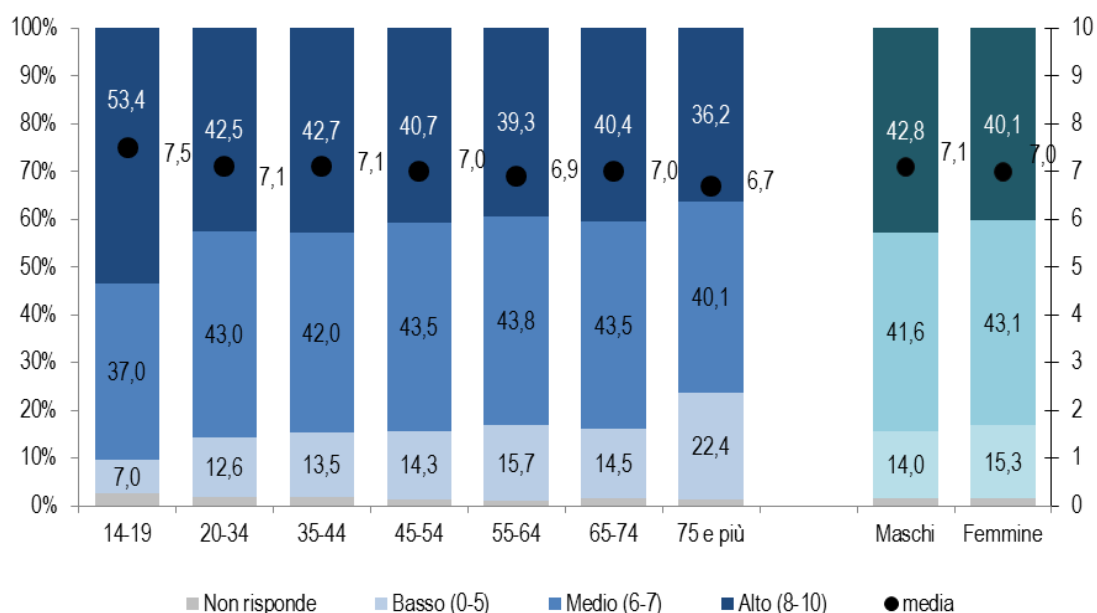
Nei primi mesi del 2018, la soddisfazione dei cittadini per la vita¹ mostra segnali di crescita dopo la stasi registrata nel 2017, riportandosi così sui livelli del 2016.

Alla domanda “Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?”, in base a un punteggio da 0 a 10 (dove 0 indica “per niente soddisfatto” e 10 “molto soddisfatto”) le persone di 14 anni e più danno in media un voto pari a 7 (Figura 1).

Il 41,4% dei rispondenti indica i livelli di punteggio più alti (8-10), il 42,3% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7) e il 14,7% la valuta con i punteggi più bassi (0-5).

Rispetto al 2017, aumenta la quota di chi esprime i punteggi più alti (tra 8 e 10) mentre diminuisce soprattutto quella delle persone che indicano un punteggio contenuto (tra 0 e 5). Tale andamento si riflette sul giudizio medio che passa da 6,9 del 2017 a 7,0 del 2018 (Figura 1).

FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2018, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche e media



Le persone che esprimono i punteggi più alti sono in aumento al Nord (dal 45% del 2017 al 47% del 2018) e nel Mezzogiorno (dal 32,6% al 35,1%) con la differenza che nel primo caso i valori sono più elevati che in passato mentre nel secondo si recuperano i livelli del 2016 (Prospetto 1).

¹ La rilevazione è stata condotta nel primo trimestre del 2018.

PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona, media e mediana

ANNI	SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO (a)				
	0-5	6-7	8-10	Media	Mediana
NORD					
2012	15,3	42,2	40,7	7,0	7
2013	16,6	41,6	39,6	6,9	7
2014	15,9	40,9	41,1	7,0	7
2015	17,0	41,1	40,5	6,9	7
2016	13,5	38,5	45,7	7,2	7
2017	13,6	39,4	45,0	7,1	7
2018	12,7	38,9	47,0	7,2	7
CENTRO					
2012	18,1	46,5	32,7	6,8	7
2013	18,4	45,8	34,1	6,8	7
2014	17,8	45,0	35,1	6,8	7
2015	17,4	46,3	34,7	6,8	7
2016	13,6	43,9	40,4	7,0	7
2017	14,9	44,7	39,0	7,0	7
2018	15,0	44,7	39,2	7,0	7
MEZZOGIORNO					
2012	23,1	45,3	29,6	6,6	7
2013	21,9	46,5	29,6	6,6	7
2014	22,8	46,9	27,9	6,5	7
2015	23,9	46,1	28,1	6,5	7
2016	17,7	44,5	35,1	6,8	7
2017	20,9	44,8	32,6	6,7	7
2018	17,2	45,6	35,1	6,8	7

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto). La somma delle percentuali raggiunge il 100, se si uniscono i valori "non indicato"

I punteggi medi espressi dalle persone distinte per caratteristiche socio-demografiche, pur riflettendo l'aumento del livello di soddisfazione non variano in termini di struttura rispetto al passato. Le differenze di genere rimangono lievi: le donne hanno un punteggio medio di 7,0 e gli uomini di 7,1 (Figura 2). Nel complesso della popolazione, la soddisfazione diminuisce con l'età.

La condizione occupazionale influisce sul giudizio. La popolazione attiva nel mercato del lavoro o impegnata in un'attività formativa (occupati e studenti) è la più soddisfatta ed esprime più frequentemente punteggi alti, raggiungendo un voto medio rispettivamente di 7,2 e 7,4.

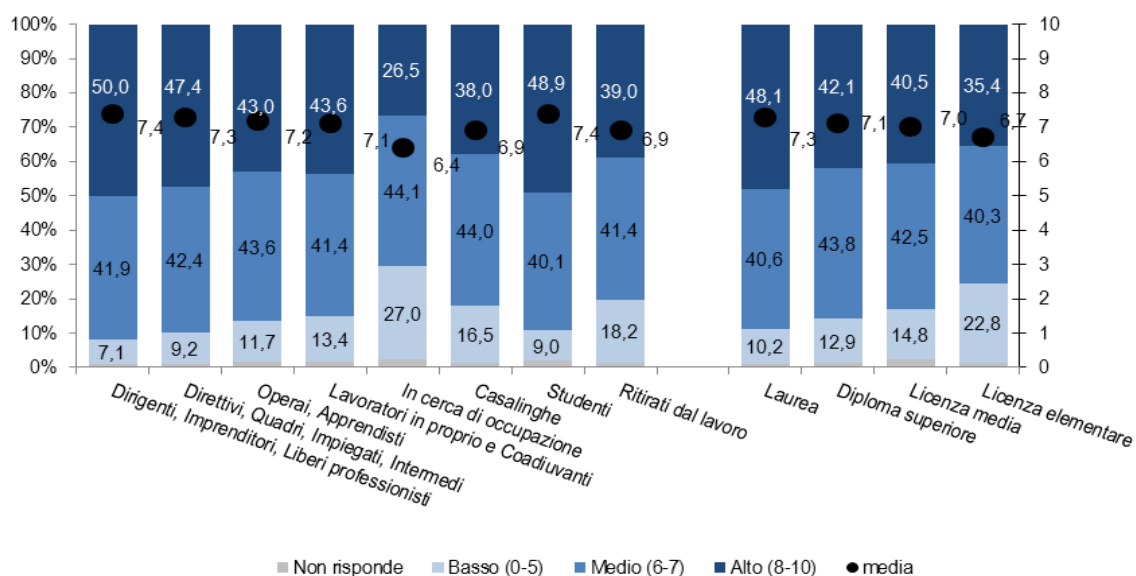
Anche la posizione nella professione incide: tra coloro che sono occupati, i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti (7,4), insieme ai quadri e agli impiegati (7,3) dichiarano livelli di soddisfazione più alti rispetto ai punteggi di operai e lavoratori in proprio (7,2 e 7,1).

Le persone in cerca di occupazione e le casalinghe presentano, come in passato, i livelli più bassi (6,4 e 6,9) (Figura 3).

La soddisfazione generale cresce con il titolo di studio. La stima dei molto soddisfatti passa dal 35,4% di chi ha al massimo la licenza elementare al 48,1% dei laureati. La distanza è evidente anche nel punteggio medio, pari rispettivamente a 6,7 e 7,3.

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER CONDIZIONE PROFESSIONALE(a) E TITOLO DI STUDIO

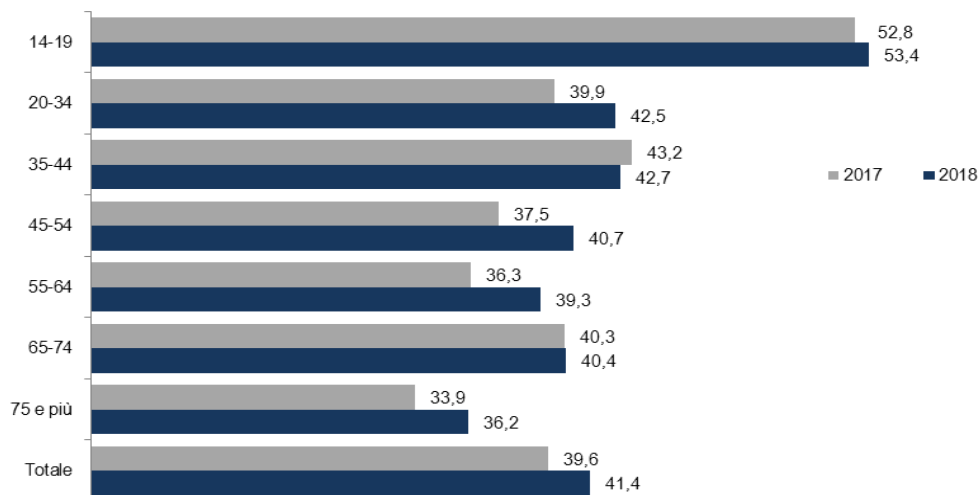
Anno 2018, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche e media



(a) Per 100 persone di 15 anni e oltre con le stesse caratteristiche

La crescita della soddisfazione è sostanzialmente distribuita su tutte le età ed è più evidente per le persone tra i 45 e i 54 anni e quelle di 55-64 anni: la quota di chi esprime un punteggio tra 8 e 10 passa, rispettivamente, dal 37,5% del 2017 al 40,7% del 2018 e dal 36,3% al 39,3% (Figura 4).

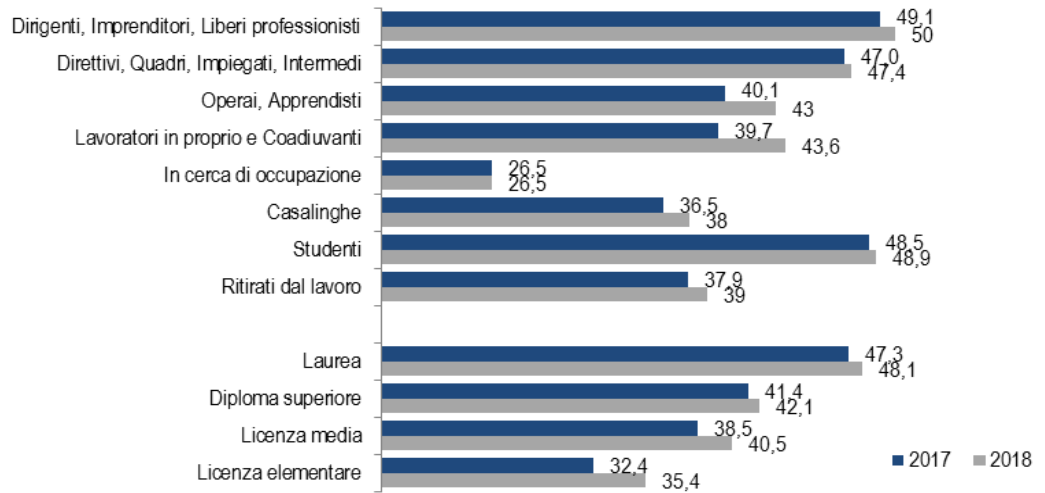
FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE CHE HANNO ESPRESSO UN PUNTEGGIO DI SODDISFAZIONE DI 8-10 PER CLASSE DI ETÀ. Anni 2017-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche



Tra gli occupati, la stima di chi ha un punteggio alto è stabile per dirigenti, imprenditori e liberi professionisti mentre cresce per le altre categorie, in particolare per operai (dal 40% al 43%) e lavoratori in proprio (dal 39,7% al 43,6%). Per i non occupati, la quota è stabile tra chi è in cerca di occupazione (26,5%) e in crescita per casalinghe (dal 36,5% al 38%) e ritirati dal lavoro (dal 37,9% al 39%) (Figura 5).

FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE CHE HANNO ESPRESSO UN PUNTEGGIO DI SODDISFAZIONE DI 8-10 PER CONDIZIONE PROFESSIONALE(a) E TITOLO DI STUDIO

Anni 2017-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche



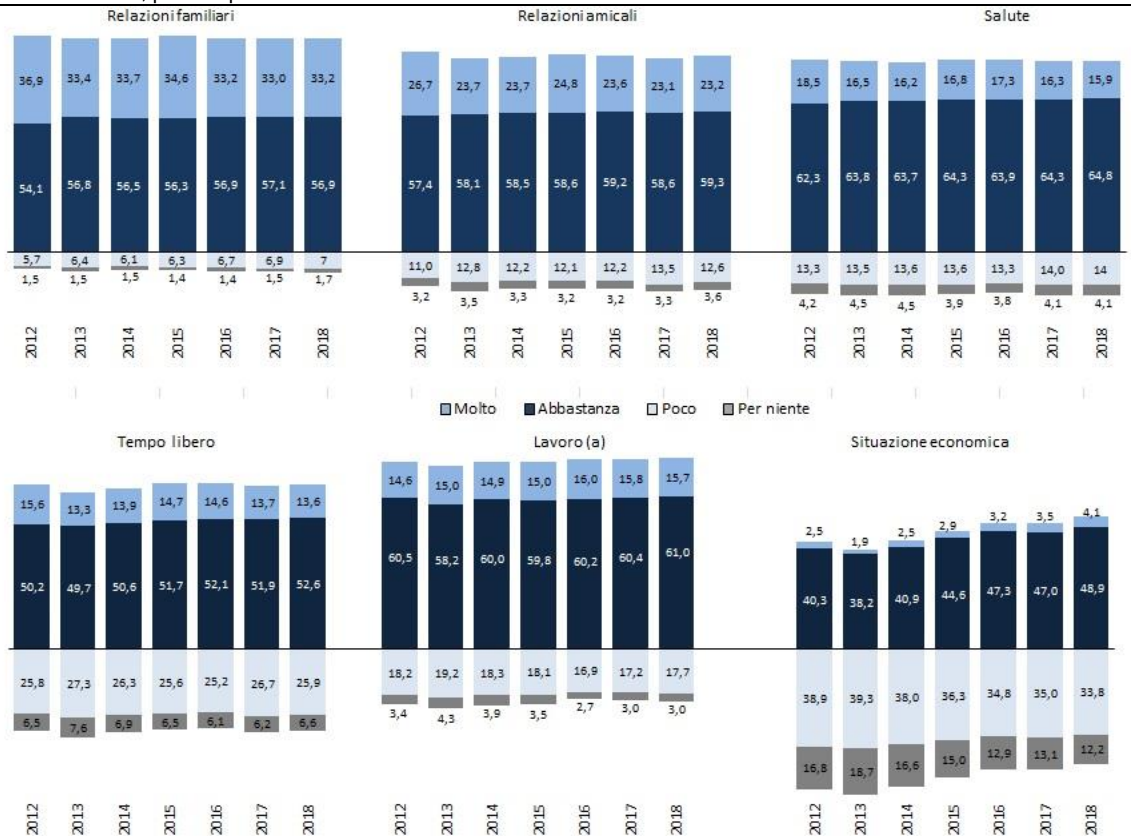
(a) Per 100 persone di 15 anni e oltre con le stesse caratteristiche

Nove persone su dieci soddisfatte delle relazioni familiari

Le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari, la salute e il tempo libero rimangono stabili rispetto al 2017 mentre è in leggero aumento quella delle persone soddisfatte per le relazioni amicali (Figura 6).

FIGURA 6. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU RELAZIONI FAMILIARI, RELAZIONI CON AMICI, SALUTE, TEMPO LIBERO, LAVORO E SITUAZIONE ECONOMICA

Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) Per 100 occupati di 15 anni e più

La soddisfazione per le relazioni familiari è sempre molto alta, superiore a quella di ogni altra dimensione considerata (90,1% delle persone di 14 anni e oltre). Solo una parte residuale (1,7%) giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacente. In questo ambito non ci sono differenze fra uomini e donne. La quota di *molto soddisfatti* è particolarmente elevata tra i giovani fino ai 34 anni. A livello territoriale è maggiore al Nord (38,4%), seguono il Centro (33,1%) e il Mezzogiorno (26,4%).

La percentuale di quanti si dichiarano *molto o abbastanza soddisfatti* è elevata anche per le relazioni amicali (82,5%), ma sono più evidenti le differenze di genere. E' soddisfatto l'84,2% degli uomini contro l'80,9% delle donne. Le persone *molto soddisfatte* vivono soprattutto al Nord (26,7%) e al Centro (23,3%).

Quanto al proprio stato di salute, l'80,7% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (*molto o abbastanza soddisfatti*). In questo caso le differenze di genere sono piuttosto evidenti. Le donne *molto o abbastanza soddisfatte* per il proprio stato di salute sono il 78,2% contro l'83,4% degli uomini.

Nel complesso, i livelli di soddisfazione diminuiscono al crescere dell'età e raggiungono il minimo per la classe dei 75enni e più (4,6%). Sul territorio, la soddisfazione per la salute è più diffusa al Nord (82,3%) e al Centro (81,5%). Nel Mezzogiorno la quota dei *molto o abbastanza soddisfatti* scende al 78,2%.

PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU RELAZIONI FAMILIARI, RELAZIONI CON AMICI E SALUTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2012	43,5	48,1	5,3	1,5	31,2	54,3	10,0	2,8	21,1	61,4	12,5	3,7
2013	38,3	51,9	6,0	1,6	27,3	55,2	11,9	3,3	18,3	63,6	12,2	3,9
2014	38,6	52,3	5,5	1,5	27,0	56,9	10,9	3,1	17,8	63,8	12,6	3,9
2015	40,4	51,1	5,9	1,4	28,8	56,0	10,9	3,1	18,5	64,4	12,5	3,4
2016	38,4	52,3	6,0	1,4	26,6	57,5	11,2	2,8	19,0	63,9	11,9	3,4
2017	37,3	53,1	6,5	1,4	26,2	56,7	12,4	3,0	18,8	63,2	12,8	3,7
2018	38,4	52,4	6,6	1,6	26,7	56,9	11,6	3,6	17,8	64,5	13,1	3,7
CENTRO												
2012	33,6	57,1	5,3	1,4	24,9	59,4	10,3	2,7	16,5	64,5	12,5	4,1
2013	33,2	57,4	6,2	1,5	23,1	59,5	12,1	3,5	15,5	64,9	13,6	4,3
2014	34,6	55,3	6,4	1,5	24,4	57,9	12,1	3,5	16,6	64,4	12,2	4,7
2015	33,3	57,2	6,4	1,6	25,5	58,5	11,5	3,0	16,9	64,4	13,0	4,4
2016	31,9	57,5	7,3	1,8	23,9	59,8	11,5	3,3	17,1	64,3	13,3	3,8
2017	33,2	57,2	6,7	1,8	23,9	58,9	12,8	3,3	15,6	66,3	13,2	3,9
2018	33,1	56,7	7,5	1,8	23,3	59,7	13,1	3,1	15,8	65,7	13,9	3,8
MEZZOGIORNO												
2012	30,1	60,4	6,3	1,5	21,6	60,3	12,6	3,9	16,2	62,2	15,0	5,0
2013	26,8	63,0	6,9	1,4	19,2	61,1	14,2	3,6	14,6	63,3	15,1	5,3
2014	26,7	62,9	6,6	1,4	19,0	61,1	14,0	3,6	13,9	63,2	15,6	5,1
2015	27,6	62,9	6,7	1,2	19,1	62,1	13,9	3,4	14,4	64,2	15,5	4,4
2016	27,1	62,6	7,2	1,3	19,4	61,1	14,0	3,6	15,3	63,6	15,1	4,3
2017	27,1	62,3	7,5	1,6	18,5	61,0	15,4	3,7	13,4	64,6	15,9	4,7
2018	26,4	62,9	7,2	1,8	18,5	62,2	13,8	3,9	13,5	64,7	15,2	4,9

La quota di soddisfatti per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con gli aspetti della vita quotidiana finora considerati. Varia in relazione al genere e alle fasi del ciclo di vita. In media, a dichiararsi *molto* o *abbastanza soddisfatto* è il 66,2% della popolazione.

Le donne che si ritengono *molto* o *abbastanza* soddisfatte del proprio tempo libero sono in percentuale sempre inferiore rispetto agli uomini: 64,6% contro 68%. Se occupate il divario si riduce (60,5% contro 62,2%): il carico di lavoro familiare e di cura per le donne è particolarmente pesante e tale da comprimere la quantità di tempo libero.

I giovani e gli anziani sono più soddisfatti di coloro che si trovano nelle classi di età centrali. A livello territoriale, è soddisfatto più del 67% delle persone di 14 anni e oltre che vivono nel Nord e nel Centro. Nel Mezzogiorno, invece, la quota è pari al 62,3%.

PROSPETTO 3. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU TEMPO LIBERO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

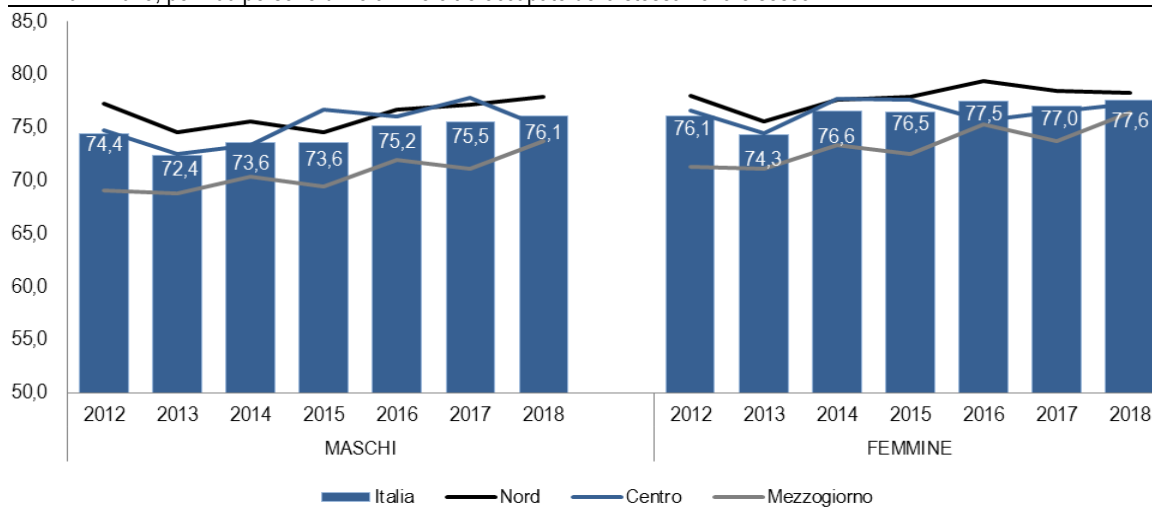
ANNI	TEMPO LIBERO			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2012	18,8	50,3	23,8	5,5
2013	15,7	50,6	25,0	6,4
2014	16,8	52,0	23,2	5,9
2015	17,3	51,2	24,4	5,7
2016	17,7	52,9	22,2	5,2
2017	16,1	52,1	24,5	5,6
2018	16,1	53,1	24,0	5,6
CENTRO				
2012	14,6	52,7	24,9	5,2
2013	13,1	50,8	27,1	7,2
2014	14,2	51,4	26,2	6,1
2015	16,0	53,3	23,4	5,9
2016	13,8	54,8	23,6	6,1
2017	14,2	54,3	24,9	5,5
2018	13,5	53,7	25,9	6,0
MEZZOGIORNO				
2012	11,9	48,7	29,0	8,6
2013	10,4	47,9	30,4	9,3
2014	10,0	48,3	30,5	8,6
2015	10,4	51,5	28,6	7,8
2016	11,0	49,4	30,3	7,4
2017	10,2	50,1	30,7	7,5
2018	10,4	51,9	27,9	8,1

Nel 2018 il 76,7% degli occupati dichiara di essere *molto* o *abbastanza soddisfatto* del proprio lavoro (Figura 6). I livelli di soddisfazione sono più elevati a Nord, dove gli occupati *molto soddisfatti* sono il 17,4%, rispetto al 14,4% nel Centro e al 12,8% nel Mezzogiorno.

Nel lavoro, al contrario di quanto accade per il tempo libero, il confronto di genere mostra che la quota di uomini occupati *molto* o *abbastanza soddisfatti* è inferiore a quella delle donne occupate (76,1% contro 77,6%) e questo accade in tutte le ripartizioni territoriali (Figura 7).

FIGURA 7. PERSONE DI 15 ANNI E OLTRE OCCUPATE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE (MOLTO E ABBASTANZA) NEL LAVORO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO

Anni 2012-2018, per 100 persone di 15 anni e oltre occupate della stessa zona e sesso



Migliora la soddisfazione per la situazione economica.

Aumentano i cittadini che nei primi mesi del 2018 riferiscono un miglioramento della propria situazione economica. La quota di persone di 14 anni e più che si dichiarano soddisfatte per questo aspetto ha ripreso a crescere dopo la stasi del 2017 attestandosi al 53% .

La stima varia molto nelle diverse aree geografiche del Paese (Prospetto 4). A dichiararsi *molto o abbastanza soddisfatti* è il 60% dei cittadini del Nord, il 52,6% di quelli del Centro e il 43,7% dei residenti nel Mezzogiorno. Nonostante nel Mezzogiorno le persone manifestino in generale una minor soddisfazione, nell'ultimo anno si registra una ripresa più marcata della quota dei *molto e abbastanza soddisfatti* che passa dal 39,6% del 2017 al 43,7% del 2018.

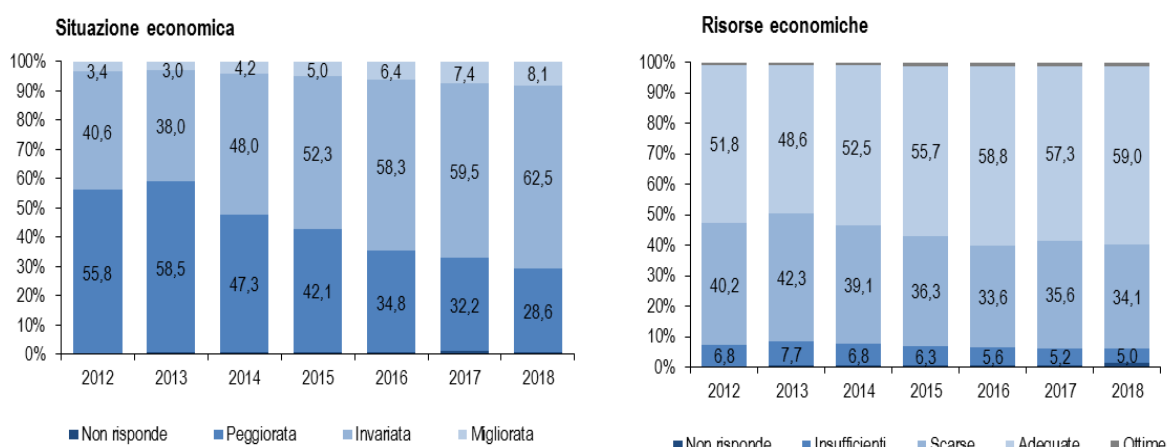
Anche i giudizi sulla percezione della situazione economica a livello familiare confermano questo quadro (Figura 8). Nel 2018 cresce la quota di famiglie che giudicano migliorata la propria situazione economica (8,1% contro 7,4% del 2017) o invariata rispetto all'anno precedente (62,5% rispetto al 59,5% del 2017). Il miglioramento è diffuso su tutto il territorio ma con dinamiche differenziate. Al Nord e al Centro cresce la quota di chi dichiara un miglioramento o stabilità, nel Mezzogiorno cresce solo la quota di coloro che percepiscono la situazione economica invariata (Prospetto 5).

Rispetto al 2017 aumenta la quota di famiglie che valutano adeguate alle proprie esigenze le risorse economiche di cui dispongono.

I giudizi positivi sono più frequenti al Nord, dove nel 64,6% dei casi le risorse vengono ritenute ottime o adeguate, segue il Centro con il 60%. Nel Mezzogiorno il valore scende al 54% (Prospetto 5).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU SITUAZIONE ECONOMICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Situazione economica			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2012	3,4	46,8	34,4	14,0
2013	2,3	44,2	35,5	15,9
2014	3,4	47,7	33,3	13,6
2015	3,4	51,0	31,7	12,7
2016	4,1	54,3	29,1	10,6
2017	4,8	52,7	30,1	10,9
2018	5,3	54,7	28,8	10,2
CENTRO				
2012	2,3	42,1	38,3	14,9
2013	2,0	39,4	39,5	17,6
2014	2,8	41,6	38,9	14,9
2015	3,5	45,3	35,8	14,1
2016	3,4	48,5	35,3	11,5
2017	3,1	50,4	34,0	11,5
2018	4,1	48,5	35,1	11,5
MEZZOGIORNO				
2012	1,3	30,7	45,1	21,5
2013	1,2	29,7	44,3	23,2
2014	1,2	31,5	43,7	21,4
2015	1,8	35,5	42,7	18,7
2016	1,9	37,4	42,3	16,6
2017	2,1	37,5	42,1	17,1
2018	2,5	41,2	39,7	15,2

FIGURA 8. FAMIGLIE PER VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE E VALUTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA NEGLI ULTIMI 12 MESI. Anni 2012-2018, per 100 famiglie


**PROSPETTO 5. FAMIGLIE PER VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, VALUTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA NEGLI ULTIMI 12 MESI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anni 2012-2018, per 100 famiglie della stessa zona**

ANNI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
NORD								
2012	4,1	42,2	40,4	13,1	0,9	57,8	36,0	4,9
2013	3,1	39,5	42,6	14,4	1,0	54,3	38,5	5,7
2014	5,1	49,9	34,0	10,5	1,2	57,8	35,4	5,2
2015	6,3	53,9	30,3	9,1	1,3	61,6	31,9	4,8
2016	7,6	59,4	26,4	6,3	1,6	64,1	29,5	4,1
2017	9,0	60,1	24,2	5,7	1,4	61,4	32,0	4,1
2018	10,2	62,4	21,7	5,1	1,6	63,0	31,3	3,6
CENTRO								
2012	3,0	40,4	42,4	13,9	0,8	51,8	41,3	5,6
2013	3,1	37,4	43,0	15,8	0,8	49,5	42,5	6,4
2014	4,1	49,0	35,9	10,5	1,0	53,3	39,2	5,7
2015	4,3	51,8	34,3	9,0	1,3	55,0	37,3	5,6
2016	6,4	59,2	25,5	8,0	1,0	59,9	32,7	5,2
2017	6,4	62,5	24,8	5,5	0,7	59,8	34,7	4,3
2018	7,3	63,3	22,9	5,8	1,4	58,6	34,9	4,5
MEZZOGIORNO								
2012	2,6	38,2	40,3	18,6	0,6	42,8	45,8	10,4
2013	2,6	36,2	41,8	18,6	0,4	39,7	47,6	11,3
2014	2,9	44,6	36,6	15,3	0,3	44,4	44,4	9,9
2015	3,6	50,3	32,2	13,3	0,7	47,4	42,1	9,0
2016	4,7	56,1	28,4	10,3	0,8	50,4	40,2	8,0
2017	5,5	56,6	27,6	9,1	0,8	49,4	41,5	7,4
2018	5,5	62,2	24,1	7,1	0,7	53,3	37,6	7,5

Stabile la fiducia verso il prossimo²

I dati del 2018 confermano un atteggiamento di cautela verso il prossimo. Il 77,7% delle persone pensa infatti che "bisogna stare molto attenti" mentre il 21% è orientato a un atteggiamento di fiducia (Figura 9).

A livello territoriale si registrano evidenti divari. Nel Mezzogiorno solo il 16,8% della popolazione di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia. La percentuale raggiunge il 21,8% al Centro, il 23,7% al Nord (Prospetto 6).

Le donne sono più diffidenti: il 19,6% esprime un'opinione improntata a un atteggiamento di apertura verso gli altri rispetto al 22,5% degli uomini. La diffidenza è inoltre maggiore tra gli anziani (soprattutto tra gli ultrasettantacinquenni), tra i quali la quota di fiduciosi negli altri è pari al 15,2%

² La fiducia interpersonale è rilevata tramite una batteria di quesiti di riferimento a livello internazionale. Un quesito domanda direttamente se ci si può fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, mentre un altro chiede ai cittadini di valutare quanto ritengono probabile la restituzione del proprio portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un esponente delle forze dell'ordine o un completo sconosciuto.

PROSPETTO 6. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
NORD					
2012	22,7	75,8	75,8	85,1	14,2
2013	22,8	75,2	72,8	82,6	13,1
2014	25,1	72,8	75,8	83,4	15,3
2015	21,8	77,0	74,4	84,3	13,3
2016	21,7	76,3	75,2	84,6	14,8
2017	22,1	76,1	75,3	85,1	13,8
2018	23,7	75,1	78,8	85,9	16,5
CENTRO					
2012	21,9	75,1	69,1	80,4	11,4
2013	22,8	75,7	68,9	81,0	10,1
2014	25,7	72,3	74,0	83,0	12,1
2015	22,9	75,5	71,8	81,2	10,7
2016	20,8	77,4	70,4	82,5	11,7
2017	21,2	77,5	69,4	81,7	11,5
2018	21,8	77,2	71,7	82,5	11,9
MEZZOGIORNO					
2012	15,2	83,0	60,3	76,6	8,6
2013	17,1	81,1	60,9	78,3	7,1
2014	19,3	78,3	62,9	77,0	8,5
2015	15,8	82,6	61,3	77,1	8,4
2016	16,5	80,8	62,2	79,3	8,7
2017	15,8	82,8	63,5	78,5	8,6
2018	16,8	81,4	63,3	79,0	9,4

Prendendo in considerazione aspetti quali la condizione professionale e il titolo di studio, le persone di *status* sociale più elevato sono meno diffidenti rispetto alla media della popolazione. Il 32,6% dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente, rispetto al 17,4% degli operai. In generale, gli occupati hanno un atteggiamento di maggiore fiducia (24,8%). Lo stesso vale per gli studenti (23,7%) mentre le percentuali sono più basse per le casalinghe (15,1%), per chi è in cerca di nuova occupazione (15,8%) e per i ritirati dal lavoro (18,7%) (Prospetto 7).

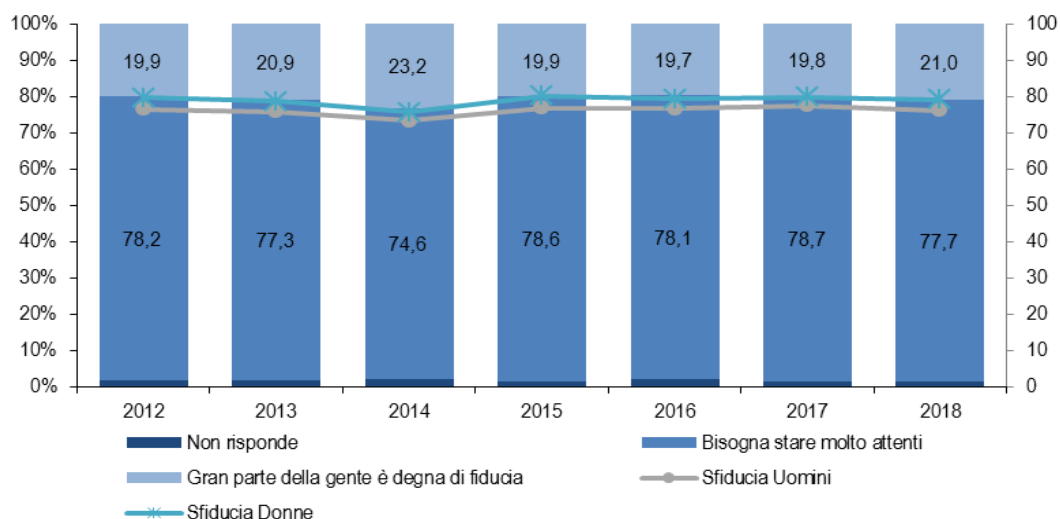
Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri (35,5% dei laureati e 23,2% dei diplomati) rispetto a chi ha al massimo la licenza media (16,1%) o la licenza elementare (12,9%). Le differenze di genere invece permangono indipendentemente dal titolo di studio: il 64,7% delle laureate manifesta un atteggiamento di sfiducia, contro il 61,8% dei laureati.

PROSPETTO 7. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2018, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche

	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (a)					
Occupati	24,8	74,1	75,0	82,6	15,0
<i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	32,6	66,4	81,0	85,9	18,9
<i>Direttivi, Quadri, Impiegati</i>	30,7	68,5	80,0	85,7	17,6
<i>Operai, Apprendisti</i>	17,4	81,2	69,7	79,6	11,6
<i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	21,1	77,4	70,0	79,2	13,3
In cerca di nuova occupazione	15,8	82,0	65,2	79,3	10,8
In cerca di prima occupazione	15,1	83,6	60,9	77,9	8,4
Casalinghe	15,1	83,8	68,1	82,6	10,7
Studenti	23,7	74,5	75,1	83,1	13,1
Ritirati dal lavoro	18,7	80,3	71,5	85,3	12,5
Altra condizione	17,0	80,5	69,7	82,0	12,0
Totale	20,9	77,8	72,1	82,8	13,2
TITOLO DI STUDIO					
Laurea	35,5	63,4	81,2	85,6	18,9
Diploma superiore	23,2	75,8	74,9	83,3	14,1
Licenza media	16,1	82,1	68,0	81,2	10,9
Licenza elementare	12,9	85,9	65,7	82,8	10,3
Totale	21,0	77,7	72,1	82,8	13,1

(a) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

FIGURA 9. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE
Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre

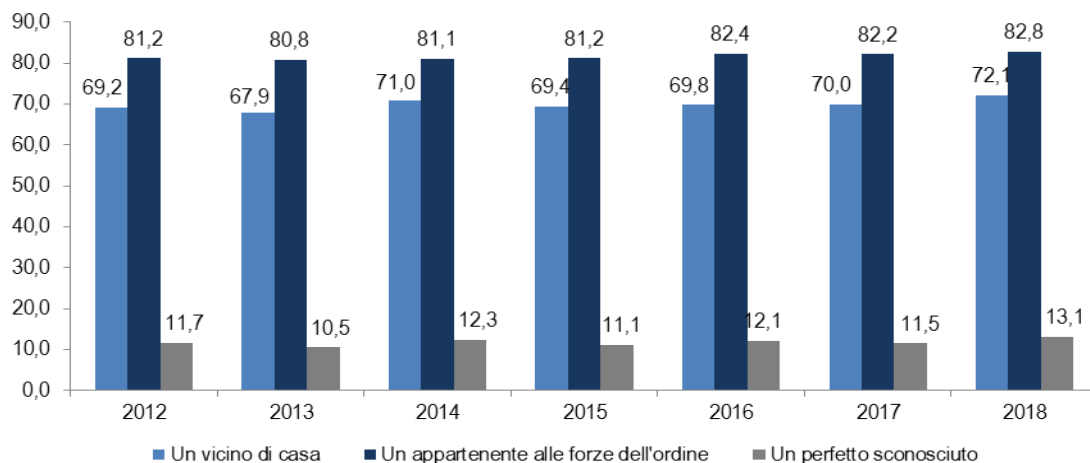


Nel valutare le probabilità che possa essere restituito loro un portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto, i rispondenti hanno il maggior grado di fiducia verso le forze dell'ordine (82,8%), seguiti dai vicini di casa (72,1%). Soltanto il 13,1% si fida degli estranei (Figura 10).

Le differenze territoriali anche in questo caso riproducono un dualismo Nord-Sud (Prospetto 6). La sfiducia è più alta nel Mezzogiorno, indipendentemente dalla figura cui si fa riferimento. La differenza sulla possibilità di restituzione del portafoglio da parte di un vicino è notevole tra Centro-nord e Mezzogiorno (78,8% nel Nord, 71,7% nel Centro, 63,3% nel Mezzogiorno). Per ciò che riguarda le forze dell'ordine, la percentuale è all'85,9% per il Nord, all'82,5% per il Centro e al 79,0% per il Sud. A dar fiducia a un perfetto sconosciuto è invece il 16,5% degli abitanti del Nord, l'11,9% di quelli del Centro e solo il 9,4% dei residenti nel Mezzogiorno.

FIGURA 10. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER FIDUCIA INTERPERSONALE

Anni 2012-2018, per 100 persone di 14 anni e oltre



Glossario

Età: è espressa in anni compiuti.

Titolo di studio: il titolo più elevato conseguito.

Condizione: quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Condizione professionale:

- **occupato**, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- **persona in cerca di occupazione**, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- **casalingo/a**, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- **studente**, chi si dedica prevalentemente allo studio;
- **ritirato dal lavoro**, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- **in altra condizione**, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;
- direttivi, quadri, impiegati;
- operai (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
- lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- **Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
Sicilia, Sardegna (Isole).

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è condotta su un campione di circa 24 mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (paper and pencil interview), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Ad un gruppo di famiglie, per tener sotto controllo gli effetti dell'introduzione della tecnica mista, tuttavia l'indagine è stata proposta con la sola tecnica PAPI (cfr, paragrafo successivo).

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). In questa modalità i questionari

vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via web e a quelle del gruppo di controllo,, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all'interno di aree ottenute dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l'insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ogni comune è considerato come uno strato a sé stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con

probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse

economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.005.000	8.386.000
Errore relativo (CV)	$3,8/100=0,039$	$1,2/100=0,012$
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	74.852	197.239
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	930.148	8.188.761
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.079.852	8.583.239

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2018

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	32,6	33,7	34,9	26,3	31,4	27,1	25,8	29,1	32,1	33,6	24,4	31,0	28,2	28,9
30.000	26,2	26,9	27,7	21,4	25,1	21,9	20,9	23,3	25,9	27,2	20,1	25,0	23,2	23,6
40.000	22,4	22,9	23,6	18,4	21,5	18,9	17,9	19,9	22,3	23,5	17,5	21,5	20,2	20,3
50.000	19,8	20,2	20,8	16,4	19,0	16,8	15,9	17,6	19,8	20,9	15,8	19,1	18,1	18,2
60.000	17,9	18,3	18,7	15,0	17,2	15,3	14,5	15,9	18,0	19,0	14,4	17,3	16,6	16,6
70.000	16,5	16,8	17,2	13,8	15,8	14,1	13,3	14,6	16,6	17,6	13,4	16,0	15,4	15,3
80.000	15,3	15,6	15,9	12,9	14,6	13,1	12,4	13,6	15,4	16,4	12,6	14,9	14,4	14,3
90.000	14,4	14,6	14,9	12,1	13,7	12,4	11,7	12,7	14,5	15,4	11,9	14,0	13,6	13,5
100.000	13,6	13,7	14,0	11,5	12,9	11,7	11,0	12,0	13,7	14,6	11,3	13,2	12,9	12,8
200.000	9,3	9,3	9,5	8,1	8,8	8,1	7,7	8,2	9,5	10,2	8,1	9,2	9,2	9,0
300.000	7,5	7,5	7,5	6,5	7,1	6,6	6,2	6,6	7,7	8,3	6,7	7,4	7,6	7,3
400.000	6,4	6,4	6,4	5,6	6,0	5,7	5,3	5,6	6,6	7,2	5,8	6,4	6,6	6,3
500.000	5,7	5,6	5,7	5,0	5,3	5,1	4,7	5,0	5,8	6,4	5,3	5,6	5,9	5,6
750.000	4,5	4,5	4,5	4,1	4,3	4,1	3,8	4,0	4,7	5,2	4,3	4,6	4,9	4,6
1.000.000	3,9	3,8	3,8	3,5	3,6	3,5	3,3	3,4	4,1	4,5	3,8	3,9	4,2	4,0
2.000.000	2,7	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5	2,3	2,3	2,8	3,1	2,7	2,7	3,0	2,8
3.000.000	2,1	2,1	2,1	2,0	2,0	2,0	1,8	1,9	2,3	2,5	2,2	2,2	2,5	2,3
4.000.000	1,8	1,8	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,9	2,2	1,9	1,9	2,2	2,0
5.000.000	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4	1,7	1,9	1,8	1,7	1,9	1,7
7.500.000	1,3	1,2	1,2	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,4	1,6	1,4	1,3	1,6	1,4
10.000.000	1,1	1,1	1,0	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	1,2	1,4	1,3	1,2	1,4	1,2
15.000.000	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8	0,9	0,8	0,8	1,0	1,1	1,0	0,9	1,1	1,0
20.000.000	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,8	1,0	0,9
25.000.000	0,7	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,8	0,8	0,7	0,9	0,8

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,4	7,6	20,3	37,3	12,7	11,8	11,8	29,4	17,8	29,4	26,5	16,7
30.000	22,2	6,1	16,2	29,7	10,1	9,4	9,3	23,6	14,2	23,5	21,1	13,4
40.000	19,2	5,2	13,8	25,3	8,6	7,9	7,9	20,2	12,1	20,1	18,0	11,4
50.000	17,1	4,6	12,2	22,3	7,6	7,0	6,9	17,9	10,7	17,7	15,9	10,1
60.000	15,6	4,2	11,0	20,1	6,8	6,3	6,2	16,2	9,7	16,1	14,4	9,1
70.000	14,4	3,9	10,1	18,5	6,3	5,8	5,7	14,9	8,9	14,7	13,2	8,3
80.000	13,4	3,6	9,4	17,1	5,8	5,4	5,3	13,8	8,3	13,7	12,2	7,7
90.000	12,7	3,4	8,8	16,0	5,4	5,0	4,9	13,0	7,8	12,8	11,4	7,3
100.000	12,0	3,2	8,3	15,1	5,1	4,7	4,6	12,2	7,3	12,1	10,8	6,8
200.000	8,4	2,2	5,6	10,3	3,5	3,2	3,1	8,4	5,0	8,3	7,3	4,7
300.000	6,8	1,8	4,5	8,2	2,8	2,5	2,4	6,7	4,0	6,6	5,8	3,7
400.000	5,9	1,5	3,8	7,0	2,3	2,2	2,1	5,7	3,4	5,7	5,0	3,2
500.000	5,3	1,3	3,4	6,1	2,1	1,9	1,8	5,1	3,0	5,0	4,4	2,8
750.000	4,3	1,1	2,7	4,9	1,6	1,5	1,4	4,1	2,4	4,0	3,5	2,2
1.000.000	3,7	0,9	2,3	4,2	1,4	1,3	1,2	3,5	2,1	3,4	3,0	1,9
2.000.000	2,6	0,6	1,6	2,8	0,9	0,9	0,8	2,4	1,4	2,3	2,0	1,3

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,8	35,2	17,3	9,9	30,7	25,8	12,6	20,1	30,8	20,7
30.000	14,8	28,0	13,8	7,9	24,4	20,5	10,0	16,0	24,8	16,4
40.000	12,5	23,9	11,7	6,7	20,6	17,4	8,5	13,6	21,2	13,9
50.000	11,0	21,1	10,3	6,0	18,2	15,3	7,5	12,0	18,8	12,2
60.000	9,9	19,0	9,3	5,4	16,4	13,8	6,8	10,8	17,1	11,0
70.000	9,0	17,4	8,5	5,0	15,0	12,6	6,2	9,9	15,7	10,1
80.000	8,4	16,2	7,9	4,6	13,9	11,7	5,8	9,2	14,7	9,3
90.000	7,8	15,2	7,4	4,3	13,0	11,0	5,4	8,6	13,8	8,7
100.000	7,3	14,3	7,0	4,1	12,2	10,3	5,1	8,1	13,0	8,2
200.000	4,9	9,7	4,7	2,8	8,2	6,9	3,5	5,5	9,0	5,5
300.000	3,9	7,7	3,7	2,2	6,5	5,5	2,8	4,4	7,2	4,3
400.000	3,3	6,6	3,2	1,9	5,5	4,7	2,4	3,7	6,2	3,7
500.000	2,9	5,8	2,8	1,7	4,8	4,1	2,1	3,3	5,5	3,2
750.000	2,3	4,6	2,2	1,3	3,8	3,3	1,7	2,6	4,4	2,6
1.000.000	1,9	3,9	1,9	1,1	3,3	2,8	1,4	2,2	3,8	2,2
2.000.000	1,3	2,7	1,3	0,8	2,2	1,9	1,0	1,5	2,6	1,5

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2018

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	35,9	36,6	36,6	29,4	29,3	27,6	26,5	29,1	34,5	33,9	22,1	27,9	27,7	29,4
30.000	28,5	28,8	28,8	23,2	23,4	22,1	21,3	23,1	27,6	27,4	18,1	22,8	22,7	23,9
40.000	24,2	24,3	24,4	19,6	20,0	19,0	18,2	19,6	23,6	23,6	15,7	19,8	19,8	20,6
50.000	21,3	21,3	21,4	17,2	17,7	16,8	16,2	17,3	20,9	21,0	14,1	17,7	17,7	18,4
60.000	19,2	19,1	19,2	15,5	16,0	15,2	14,6	15,6	18,9	19,1	12,9	16,2	16,2	16,7
70.000	17,6	17,5	17,5	14,2	14,7	14,0	13,5	14,3	17,4	17,6	12,0	15,0	15,0	15,4
80.000	16,3	16,1	16,2	13,1	13,7	13,0	12,5	13,2	16,2	16,4	11,2	14,1	14,1	14,4
90.000	15,3	15,0	15,1	12,2	12,8	12,2	11,8	12,4	15,2	15,5	10,6	13,3	13,3	13,6
100.000	14,4	14,1	14,2	11,5	12,1	11,6	11,1	11,6	14,3	14,6	10,1	12,6	12,6	12,8
200.000	9,7	9,4	9,4	7,7	8,3	8,0	7,6	7,8	9,8	10,2	7,2	9,0	9,0	9,0
300.000	7,7	7,4	7,4	6,1	6,6	6,4	6,1	6,2	7,8	8,3	5,9	7,3	7,4	7,3
400.000	6,5	6,2	6,3	5,1	5,6	5,5	5,2	5,3	6,7	7,1	5,1	6,4	6,4	6,3
500.000	5,8	5,5	5,5	4,5	5,0	4,9	4,7	4,6	5,9	6,3	4,6	5,7	5,8	5,6
750.000	4,6	4,3	4,3	3,6	4,0	3,9	3,7	3,7	4,8	5,1	3,8	4,7	4,7	4,6
1.000.000	3,9	3,6	3,7	3,0	3,4	3,3	3,2	3,1	4,1	4,4	3,3	4,0	4,1	3,9
2.000.000	2,6	2,4	2,4	2,0	2,3	2,3	2,2	2,1	2,8	3,1	2,3	2,9	2,9	2,7
3.000.000	2,1	1,9	1,9	1,6	1,9	1,8	1,8	1,7	2,2	2,5	1,9	2,4	2,4	2,2
4.000.000	1,8	1,6	1,6	1,3	1,6	1,6	1,5	1,4	1,9	2,1	1,7	2,0	2,1	1,9
5.000.000	1,6	1,4	1,4	1,2	1,4	1,4	1,3	1,3	1,7	1,9	1,5	1,8	1,9	1,7
7.500.000	1,2	1,1	1,1	0,9	1,1	1,1	1,1	1,0	1,4	1,5	1,2	1,5	1,5	1,4
10.000.000	1,0	0,9	0,9	0,8	1,0	1,0	0,9	0,8	1,2	1,3	1,1	1,3	1,3	1,2
15.000.000	0,8	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8	0,7	0,7	0,9	1,1	0,9	1,1	1,1	1,0
20.000.000	0,7	0,6	0,6	0,5	0,7	0,7	0,6	0,6	0,8	0,9	0,8	0,9	1,0	0,8
25.000.000	0,6	0,5	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5	0,7	0,8	0,7	0,8	0,9	0,7

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,7	6,5	18,5	38,8	12,1	11,4	10,7	30,1	16,5	29,1	25,2	15,8
30.000	20,9	5,1	14,6	30,6	9,4	9,0	8,3	23,7	13,1	22,9	20,0	12,3
40.000	17,6	4,3	12,4	25,9	7,9	7,6	6,9	20,0	11,1	19,2	16,9	10,3
50.000	15,4	3,8	10,9	22,7	6,9	6,7	6,0	17,6	9,7	16,8	14,9	9,0
60.000	13,8	3,4	9,8	20,4	6,2	6,0	5,4	15,8	8,7	15,1	13,4	8,1
70.000	12,6	3,1	8,9	18,6	5,6	5,5	4,9	14,4	8,0	13,8	12,3	7,4
80.000	11,6	2,9	8,3	17,2	5,2	5,1	4,5	13,3	7,4	12,7	11,4	6,8
90.000	10,8	2,7	7,7	16,1	4,8	4,8	4,1	12,4	6,9	11,8	10,6	6,3
100.000	10,2	2,5	7,3	15,1	4,5	4,5	3,9	11,7	6,5	11,1	10,0	5,9
200.000	6,7	1,7	4,9	10,1	3,0	3,0	2,5	7,8	4,3	7,3	6,7	3,9
300.000	5,2	1,3	3,8	8,0	2,3	2,4	1,9	6,1	3,4	5,8	5,3	3,0
400.000	4,4	1,1	3,2	6,7	1,9	2,0	1,6	5,2	2,9	4,8	4,5	2,5
500.000	3,9	1,0	2,8	5,9	1,7	1,8	1,4	4,5	2,6	4,2	4,0	2,2
750.000	3,0	0,8	2,3	4,7	1,3	1,4	1,1	3,6	2,0	3,3	3,1	1,7
1.000.000	2,5	0,7	1,9	3,9	1,1	1,2	0,9	3,0	1,7	2,8	2,7	1,5
2.000.000	1,7	0,4	1,3	2,6	0,7	0,8	0,6	2,0	1,1	1,8	1,8	1,0
3.000.000	1,3	0,3	1,0	2,1	0,6	0,6	0,5	1,6	0,9	1,4	1,4	0,7
4.000.000	1,1	0,3	0,8	1,8	0,5	0,5	0,4	1,3	0,8	1,2	1,2	0,6
5.000.000	1,0	0,3	0,7	1,5	0,4	0,5	0,3	1,2	0,7	1,1	1,1	0,5

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,1	34,6	16,9	9,7	31,7	27,2	11,6	20,7	31,9	20,3
30.000	15,1	27,5	13,4	7,7	25,1	21,4	9,2	16,6	25,1	16,0
40.000	12,7	23,3	11,3	6,6	21,3	18,1	7,7	14,2	21,2	13,5
50.000	11,1	20,5	9,9	5,8	18,7	15,9	6,8	12,6	18,6	11,9
60.000	10,0	18,5	8,9	5,2	16,9	14,3	6,1	11,4	16,7	10,6
70.000	9,1	16,9	8,1	4,8	15,5	13,0	5,5	10,5	15,2	9,7
80.000	8,4	15,7	7,5	4,4	14,3	12,1	5,1	9,8	14,1	9,0
90.000	7,9	14,7	7,0	4,2	13,4	11,2	4,8	9,2	13,1	8,4
100.000	7,4	13,8	6,6	3,9	12,6	10,6	4,5	8,7	12,3	7,9
200.000	4,9	9,3	4,4	2,7	8,5	7,0	3,0	6,0	8,2	5,2
300.000	3,9	7,4	3,5	2,1	6,7	5,6	2,3	4,8	6,5	4,1
400.000	3,3	6,3	2,9	1,8	5,7	4,7	2,0	4,1	5,4	3,5
500.000	2,9	5,5	2,6	1,6	5,0	4,1	1,7	3,7	4,8	3,1
750.000	2,3	4,4	2,0	1,3	4,0	3,2	1,4	2,9	3,8	2,4
1.000.000	1,9	3,7	1,7	1,1	3,4	2,7	1,1	2,5	3,2	2,0
2.000.000	1,3	2,5	1,2	0,7	2,3	1,8	0,8	1,7	2,1	1,4
3.000.000	1,0	2,0	0,9	0,6	1,8	1,4	0,6	1,4	1,7	1,1
4.000.000	0,8	1,7	0,8	0,5	1,5	1,2	0,5	1,2	1,4	0,9
5.000.000	0,7	1,5	0,7	0,4	1,3	1,1	0,4	1,1	1,2	0,8